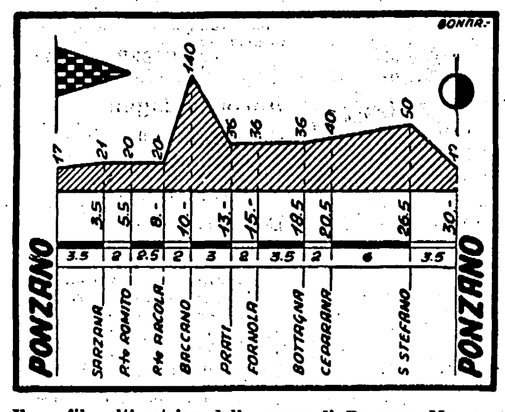
Per le ferite riportate a Bordeaux

Anche Carlesi lascia il Tour

Dopo il riposo di ieri si riprende con la Aurillac-S. Etienne di 236 chilometri Anquetil resta il maggiore favorito



Il profilo altimetrico della corsa di Ponzano Magra.

Oggi a Ponzano Magra

Ultimo atto del «Cougnet»

Dal nostro inviato

PONZANO MAGRA, 6.

Il Trofeo Cougnet, nato anni or sono per la valorizzazione dei nostri uomini di secondo piano si appresta a vivere domani, a Ponzano Magra, la sua giornata campale davanti al migliore schieramento che il ciclismo italiano può attualmente offrire. E non poteva essere diversamente dal momento che il «Gran Premio Ceramisti» rappresenta ufficialmente il terreno di battaglia per la conquista di una delle maglie azzurre. Proprio per questa sua caratteristica i motivi dell'ultima prova del trofeo saranno ancora tanti, tutti tecnicamente validi.

Le adesioni pervenute intanto alla società organizzatrice mettono maggiormente in luce quanto i dirigenti delle varie squadre ciclistiche abbiano preso sul serio questa prova che racchiude tutti i numeri per ottenere quel successo tecnico ed agonistico che sempre le è arriso nelle precedenti manifestazioni.

La «Cynar» si presenta al «via» con Ercole Baldini, il trionfatore di questo trofeo Cougnet (con p. 61) in virtù della sua vittoria di Imola, del secondo posto di Meda, del settimo di Mirandola e del terzo di Trento; e con Vittorio Adorni del quale nessuno conosce esattamente la condizione dopo il disastroso ritiro dal giro della Svizzera.

L'équipe di Bertolazzo è completata dal campione italiano (formato UVI) Bruno Mealli, dichiaratosi convinto di disputare una bella gara, Fezzardi, Benedetti, attorniati da un buon numero di gregari.

La «Salvarani» presenta un polemico Ronchini e Pambianco che, mimetizzatosi da un po' di tempo a questa parte si è prefisso di conquistare sul campo il suo buon diritto a difendere l'Italia ai mondiali.

La «CITE», con la sua pattuglia di Giovanni Audaci cercherà di portare alla ribalta il non più giovane Ranucci, che su queste strade, con la maglia dei puri, conquistò i più significativi successi; mentre la «Firte» avrà in Zancanaro, Fontana (tricolore della Lega) e Moser i suoi uomini di avanguardia. La «Gazzola» presenta Cribiori, intenzionato a bissare il successo di Faenza, mentre la «Molteni» fa perno su De Rosso e su «Pippo» Fallarini.

La polemica «Legnano» si presenta con l'enigmatico Massignan, ma in realtà il suo uomo di punta sarà il trevigiano Durante finalmente rientrato in possesso della condizione che gli permise, in apertura di stagione, di porsi in evidenza.

Troppi nomi? Forse. Il percorso comunque, accuratamente scelto, dovrebbe rimuovere i dubbi in proposito e portare alla ribalta veramente i migliori. La salita della Madonnetta (da ripetersi 9 volte) che sale in due km. da 20 a 140 m. sarà il banco di prova dal quale dovrà sortire, al termine, il verdetto.

La battaglia quindi è più che mai aperta. Per i bocciati al primo esame ci sarà sempre la possibilità di rimediare a Pescara e nel Giro del Piemonte. tuttavia, un successo domani, rappresenterebbe già un largo margine di vantaggio nella difficile battaglia per la conquista della maglia azzurra.

Rodolfo Musso

BALDINI

Nostro servizio

AURILLAC, 6

Giorno di riposo oggi al Tour: e giorno di festa perchè finalmente è spuntato il sole a rallegrare la carovana dei girini. Festa per tutti meno che per gli italiani però, in quanto anche oggi il clan azzurro è stato turbato da una notizia poco lieta, la notizia del ritiro di Carlesi a causa della ferita riportata alla gamba nell'incidente occorsogli mentre si apprestava a raggiungere il raduno di Borddeaux.

Rialzatosi dolorante il «Coppino» aveva potuto condurre a termine la tappa solo stringendo i denti per soffocare il dolore: e stringendo i denti aveva corso anche nei giorni successivi. Oggi però il medico lo ha visitato e gli ha consigliato di abbandonare definitivamente anche in considerazione del fatto che Carlesi si era presentato al «via!» in condizioni menomate per una angina contratta 48 ore prima. E così nel pomeriggio stesso Carlesi ha preso il treno per Parigi da dove proseguirà poi per l'Italia: così la squadra azzurra è ridotta ora a soli nove effettivi dei venti che avevano iniziato la corsa.

Anche il gregario di Carlesi, Falaschi, stamane ha manifestato l'intenzione di seguire la sorte del suo capitano. Ma la squadra della Molteni è venuta al Tour associata a quella dell'IBAC, di cui fanno parte Battistini, Fontona e Ferrari. I tre corridori hanno reclamato, naturalmente, l'aiuto di Falaschi, e Giorgio Albani, direttode sportivo della Molteni, ha telefonato ai dirigenti per prendere istruzioni. Dall'Italia egli è stato autorizzato a decidere per proprio conto e oggi Albani ha imposto a Falaschi di continuare il Tour al servizio del terzetto dell'IBAC.

Incidenti hanno messo fuori corsa Cogliati, Balmamion, Bariviera, Gentina, Velucchi; un errore tattico ed il ritiro non molto giustificato di Fornoni hanno portato alla eliminazione di Minetto, Dante, Ottaviani. Non è esagerato dunque affermare che si tratta della spedizione italiana più sfortunata di tutti i tempi: che attendersi di più ormai? E' evidente che non c'è nemmeno da sperare in qualche successo di tappa per cui quello di Bailetti a Rennes dovrebbe rimanere l'unico a ricordo della partecipazione italiana a questo Tour.

Gli italiani dunque sono completamente fuori gara: e l'attenzione si accentra sulla lotta per il successo finale, lotta che dovrebbe concludersi nettamente a favore di Anquetil che è il corridore di maggiore classe oltre che di grande intelligenza tattica. Oggi è secondo a 2'33" dal belga Desmet che dovrebbe però detronizzare o sulle Alpi o nella tappa a cronometro: su questo non ci sono dubbi. E non vi è dubbio che Poulidor, Bahamontes e Perez Frances (ovvero gli altri uomini dell'alta classifica) difficilmente dovrebbero infastidirlo: Poulidor aggressivo e coraggioso non ha molta classe e non ha le amicizie di Anquetil: Bahamontes ha 35 anni e non se la sente più di rischiare l'osso del collo in discesa; Perez Frances potrebbe essere il più pericoloso avendo fatto finora una corsa d'attesa, ma in genere non gli si concede molta fiducia. Inutile parlare poi di Van Looy troppo distaccato.

Tutti i favori come abbiamo detto sono per Anquetil: al quale spetta dunque il compito di dimostrarsi degno della fiducia riposta in lui nelle prossime tappe, a cominciare da quella di domani la Aurillac-St. Etienne di km. 236 comprendente due colli di terza categoria il Puj Maj ed il Collat.

Diversa invece è la situazione nel piccolo Tour che ha osservato pure oggi la sua giornata di riposo nella località di Saint Flour: è vero che i francesi sperano di conquistare la vittoria finale con l'attuale leader Zimmerman (su lui anzi Bobet ha accettato grosse scommesse), ma è anche vero che i belgi gli italiani ed i sovietici possono ancora contrastare seriamente il successo dei francesi.

Gli italiani in particolare sono abbastanza ottimisti essendo riusciti a piazzare ben due uomini (Mugnaini e Maino) nei primi posti della classifica prima della scalata delle Alpi ove probabilmente si avrà la decisione della corsa.

Il C.T. azzurro Rimedio come al solito non fa pronostici ma fa comprendere che la vittoria ottenuta ieri da Mugnaini è venuta a buon punto per alzare il morale degli italiani e per consentire loro di guardare con maggiori speranze alle prossime tappe.

Domani anche il piccolo Tour riprende il suo cammino: i 102 corridori rimasti in gara saranno chiamati ad affrontare la settima tappa, la Saint Flour-St. Etienne che si prevede molto combattuta in quanto sia i francesi che i belgi tenteranno di far pagare cara agli italiani la vittoria ottenuta con Mugnaini ad Aurillac. Ci riusciranno?

c. a.

Classifiche

Tour

1) G. DESMET I (Bel.) in ore 68.14'02".

2) Anquetil (Fr.) a 2'33"; 3) Poulidor (Fr.) a 5'22"; 4) Bahamontes (Sp.) a 5'32"; 5) Anglade (Fr.) a 6'29"; 6) Pauwels (Bel.) a 7'31"; 7) Soler (Sp.) a 7'47"; 8) Peez Frances (Sp.) a 8'00"; 9) Lebaube (Fr.) a 9'04"; 10) A. Desmet (Bel.) a 9'53"; 11) Pacheco (Sp.) a 11' e 13"; 12) Bocklandt (Bel.) a 12'30"; 13) Puschel (Ger.) a 13'08"; 14) Stablinski (Fr.) a 13'38"; 15) Gainche (Fr.) a 13' e 39"; 16) Junkermann (Germania) a 13'55". 17) Mattio (Fr.) a 14'09"; 18) Ramsbotton (G.B.) a 14'41"; 19) FONTONA (It.) a 14'51"; 20) Mahe (Fr.) a 15'25"; 21) Van Schil (Bel.) a 15'44"; 22) Hoevenaers (Bel.) a 17'12"; 23) Van Looy (Bel.) a 17'18"; 24) G. Groussard (Fr.) a 18'19"; 25) Van Aerde (Bel.) a 18'21".

Tour-baby

1) Zimmerman (Fr) 22.21'41"; 2) Saguardy (Sp) a 24"; 3) Momene (Sp) a 48"; 4) Maurer (Svi) a 1'33"; 5) MUGNAINI (It) a 1'59"; 6) Vyncke (Bel) a 2'43"; 7) Almar (Fr) a 4'11"; 8) Alves (Port) a 4'30"; 9) Delisle (Fr) a 4'54"; 10) MAINO (It) a 5'11"; 11) Chappe (Fr) a 6'04"; 12) STEFANONI (It) a 6'16"; 13) Tous (Sp) a 6'17"; 14) DANCELLI (It) a 6'30"; 15) Carvalho (Port) a 7'20"; 16) Quesada (Sp) a 7'37"; 17) Da Silva (Port) a 7'59"; 18) Huiart (Fr) a 8'30"; 19) Zoeffel (Svi) a 8'42"; 20) Mendes (Port) a 8'52".

Oggi il G.P. del Belgio

Favorito Hailwood

Il Gran Premio motociclistico del Belgio, che si disputerà oggi sul velocissimo tracciato di Francorchamps, offrirà agli sportivi italiani due motivi di grande interesse: il primo riguarda il duello tra Provini (in sella alla Morini) e Grassetti (che guiderà una Benelli) nelle 250 cc., il secondo la rivincita nelle 500 cc. tra Gilera ed MV.

Provini ha dimostrato durante le prove di essere in ottima forma; il mezzo meccanico a sua disposizione risponde alla perfezione anche alle sollecitazioni più dure e quindi sarà molto difficile che Grassetti possa insidiarlo. D'altra parte non si può dimenticare che in gara ci saranno anche lo svizzero Taveri (Honda) e il giapponese Yoski (Yamaha).

Nelle 500 nettissima si presenta la superiorità delle MV che con Hailwood hanno segnato nelle prove la media stupefacente di 201,030 Kmh che è una delle più alte velocità motociclistiche mai registrate nel mondo. Di fronte a ciò molto difficile sarà il compito affidato alla Gilera: è vero che Read ha girato anch'egli velocissimo, ma il suo tempo è stato nettamente inferiore a quello di Hailwood.

Nelle 125 la lotta, come al solito sarà ristretta alle giapponesi Suzuki, che dominano nettamente il campo dall'alto della loro superiorità meccanica. Lo stesso discorso vale per le microcilindrate: le 50 cc sono un dominio assoluto delle Suzuki e nessuno dei concorrenti appare in grado di impensierire minimamente il giapponese Ichino

Nella foto: **HAILWOOD**

La legge economica sovrasta la legge dello sport

Calcio-mercato: si sono rafforzate solo le «grandi»

Giorno più giorno meno, gli uomini del pallone hanno avuto un mese di licenza. Uffa, non ne potevano più!

— Tu, dove vai?

— Al mare.

— Bene. Io, vado ai monti. Continuare a vederti, mi sembrerebbe di dover ancora partecipare alle partite, agli allenamenti, ai raduni. Scusa: continuare a vederti, mi darebbe il voltastomaco.

Perfino Herrera, uno che par non abbia altro dio all'infuori del foot-ball, ha detto ah: «Finalmente, è finita!». Ed è partito, per il Polo Nord.

Campionato d'Italia. Coppa d'Italia. Coppa dei Campioni. Coppa delle Fiere. Coppa Rappan. Coppa delle Alpi, Mitropa-Cup. Altre coppe. Altre coppette. E tornei, magari al di là dell'Atlantico. Quindi, gli ultimi incontri riflettevano immagini di stanchezza, di desiderio di riposo. La eccezione era il Milan, gagliardo e superbo. Chi si deve ringraziare? Il Toto, prima di tutti: il Toto, questa specie di tassa sulla speranza della povera gente, che munge e munge la moderna vacca d'oro: 41 miliardi, 255 milioni e 688 mila 750 lire, quest'anno. Poi, la Federazione. Poi, la Lega. Poi le Società, che cercano, disperatamente e inutilmente, di quadrare i bilanci: le Società continuano a perdere in quanto continuano ad aumentare i costi, ed i ricavi hanno ormai un limite di dilatazione insuperabile. Che si dovrebbe fare? Dar un taglio ai prezzi, a tutti i prezzi. E, invece, nel vano tentativo di rimediare ad una difficile, se non già grave, situazione, si giuoca e si giuoca: si tirano troppi calci. Come troppo, qui, si va in bicicletta. Il risultato? Che non accada al nostro foot-ball ciò ch'è accaduto al nostro ciclismo. Il «Tour», per noi, è un disastro. E se l'abbiamo fuggito è perché ci procurava un senso di malinconia, un senso di tristezza.

E comunque, tornando al foot-ball, se i calci sono ben tirati, se c'è lo spettacolo, la gente partecipa. Ciò dimostra che più della quantità vale la qualità. I bilanci della stagione passata sono indicativi. Nella Serie A, il confronto fra il 1962-1963 e il 1961-1962 è attivo per più di un miliardo e mezzo di lire. Nella Serie B, invece, è passivo per quasi quattrocento milioni. E in ribasso sono gli incassi della Serie C: il disavanzo, fra il 1962-1963 e il 1961-1962, è di oltre cinquanta milioni. Vi è di meglio, per l'esempio. Il «Torneo Città di Milano» è stato un successo, con il Milan e con l'Inter, non con il Santos, né con Pelé, che non è sceso da Marte, che è un uomo di carne e d'ossa.

Pelé è venuto, e s'è mostrato a Roma, a Milano, a Torino. E se all'inizio poteva valer un miliardo di lire, alla conclusione gli avrebbero dato la metà, se gliel'avrebbero data. Pelé è un bluff? No, anzi. E' che pure lui accusa la nausea del pallone. Esatto. La regola generale dovrebb' essere quella del giuocare poco e giuocare bene. Ma, sapete: con il signor Edson Arantes do Nascimento, il Santos e il Brasile guadagnano un mucchio di dollari: senza, la cifra-cachet subisce un duro, fiero colpo. Nell'uno e nell'altro caso, però, ci rimette chi paga il biglietto d'ingresso allo stadio.

Adesso, un po' per le esagerate richieste, un po' per la politica della Federazione, preoccupata per i debiti di troppe società, e molto per le delusioni patite, i dirigenti delle maggiori squadre pare abbiano deciso di rinunciare alle solite follie d'estate, nello svolazzar delle cambiali. Pochi acquistano con danaro contante. E s'è vero che il mercato è ricco di grosse cifre, è altrettanto vero che, sulle grosse cifre, poco si concretizza. Terminerà che soldi se ne sborseranno pochi? Certo. Che succede intanto?

Manca una settimana alla chiusura delle liste di trasferimento, ed ecco, grosso modo, come stanno le cose:

ATALANTA - Tace.

BARI - Acquisti: Fernando *dal Palermo;* Cantarelli, *dal Simmenthal,* Siciliano *e* Rossi-Simmenthal. Siciliano *e* Rossi *dalla Juventus.*

BOLOGNA - Acquisti: Negri, *dal Mantova. Cessioni:* Marini, *al Mantova.*

CATANIA - Acquisti: Bicchierai, *riscatto, dall'Inter.*

FIORENTINA - Acquisti: Buffon e Maschio, *dall'Inter;* Pirovano, *dal Verona;* Lojacono, *comproprietà 50%, dalla Roma. Cessioni:* Sarti *e* Milani, *all'Inter;* Malatrasi, *alla Roma.*

GENOA - Niente.

INTER - Acquisti: Sarti *e* Milani, *dalla Fiorentina;* Ciccolo, *dal Verona;* Panzanato, *dal Vicenza;* Petroni, *fine prestito, dal Catania;* Cinesinho, *fine prestito, dal Modena. Cessioni:* Buffon *e* Maschio, *alla Fiorentina;* Morbello *e* Pagani, *al Messina.*

JUVENTUS - Acquisti: Dell'Omodarme *e* Gori, *dalla Spal;* Menichelli, *dalla Roma. Cessioni:* Crippa, Bozzao, Castano II *e* Fochesato, *comproprietà 50%, alla Spal;* Nicolè, *alla Roma per prestito al Mantova.* Rossi *e* Siciliano *al Bari.*

LAZIO - Acquisti: Recchia *e* Meregalli, *dal Parma;* Rambotti, *dall'Anconitana. Cessioni:* Rossi, *al Ravenna;* Pinti, *al Parma;* Eufemi *all'Udinese;* Moschino *al Torino (fine prestito).*

MANTOVA - Acquisti: Marini, *prestito, dal Bologna;* Zoff, *dall'Udinese;* Nicolè, Jonsson, Schnellinger *e* Manganotto, *prestito, dalla Roma. Cessioni:* Sormani, *alla Roma;* Negri, *al Bologna.*

MESSINA - Acquisti: Morbello *e* Pagani, *dall'Inter.*

MILAN - Acquisti: Balzarini, *dal Modena;* Ferrario, *riscatto, dal Simmenthal;* Noletti, *riscatto, dalla Juventus;* Sanchez, *dall'Università del Cile.*

MODENA - Acquisti: Brighenti *e* Toro, *comproprietà 50%, dalla Sampdoria;* Longoni, *comproprietà 50%, dall'Inter. Cessioni:* Balzarini, *al Milan.*

ROMA - Acquisti: Malatrasi, *dalla Fiorentina;* Nicolè, *dalla Juventus per prestito al Mantova;* Schütz, *dal Borussia;* Sormani, *dal Mantova;* Manganotto, *dall'Udinese per prestito al Mantova;* Dori, Frascoli *e* Ardizzon, *dal Venezia;* Schnellinger *dal Colonia per prestito al Mantova. Cessioni:* Menichelli, *alla Juventus;* Lojacono, *comproprietà 50%, alla Fiorentina;* Jonsson, *al Mantova.*

SAMPDORIA - Cessioni: Brighenti *e* Toro, *comproprietà 50%, al Modena.*

SPAL - Acquisti: Crippa, Bozzao, Castano II *e* Fochesato, *comproprietà 50%, dalla Juventus. Cessioni:* Dell'Omodarme *e* Gori, *alla Juventus.*

TORINO - Acquisti: Puia, *dal Vicenza;* Moschino, *riscatto, dalla Lazio.*

VICENZA - Cessioni: Panzanato, *all'Inter;* Puia, *al Torino.*

Naturalmente, la pentola bolle. Le voci sono svariate, e non si possono controllare. Spesso si tratta di false voci, in circolazione ad arte, sperando che, aumentando le richieste, qualcuno abbocchi, e ceda più del dovuto.

Szymaniak parte da **Catania:** *per il* Mantova *o per il* Modena?

Domenghini va al **Milan** *o alla* Juventus?

Locatelli scende dal **Torino** *al* Genoa?

*Cinesinho passa dall'***Inter** *alla* Lazio?

Eccetera, eccetera.

Sicuro è che la Sampdoria *punta su Wisnieski.*

E il Milan *è incerto se dirottare Sanchez al* Torino, *per aver Peirò.*

Alla Roma *rimane da piazzare uno stock di buoni giuocatori: Guarnacci, Corsini, Charles, Pestrin. Intanto, Jonsson s'incapriccia, perché non vuole salire al* Mantova. *E Bergmak è un peso per la società, che continua a discutere Manfredini. Troppa grazia. E i clienti?*

Se si può dire, le nostre potenze economiche calcistiche sono appena quattro o cinque, quelle che spesso, se non sempre, riempiono le tribune e le gradinate; l'Inter, nel campionato passato, ha contato 873 milioni. Segue il Milan: *679 milioni. Segue la* Roma: *564 milioni. Segue la* Juventus: *558 milioni. Segue il* Bologna: *492 milioni. Inoltre, ci sono, in genere, gli utili delle manifestazioni di contorno. E, allora, è logico che il comando e il dominio delle ricche sulle povere (di chi si può permettere il lusso di comprare, e di chi è costretto a vendere...) si proietti sul piano tecnico, che facile divenga sfogliar la margherita al momento del pronostico: Inter?, Milan? Roma?, Juventus?, Bologna? Esatto. Gira e rigira, la graduatoria dei valori tecnici viene espressa dalla graduatoria dei valori economici. E' la legge dello sport moderno che, in alto, definitivamente si estranea dalla sua antica, nobile funzione sociale e ricreativa.*

Attilio Camoriano

Manfredini all'asta

Fuggito Jonsson?

Jonsson è fuggito... o almeno la sua improvvisa partenza per la Svezia ha tutte le apparenze di una fuga. Infatti dopo aver nei giorni scorsi espresso a chiare note il suo dissenso per il trasferimento al Mantova, ieri è improvvisamente partito per il suo paese natale senza nemmeno ritirare lo stipendio e i premi del mese di giugno. Comunque Valentini sarà domani a Mantova per definire i contratti di cessione dello svadese e Jonsson al suo ritorno dalle ferie dovrà per forza di cose aggregarsi ai virgliani.

Intanto è in corso una asta per Manfredini. (Nella foto in alto). Oltre alle richieste avanzate dal Genoa pare ora che anche la Juve abbia sensibilmente avvicinato le sue offerte alla cifra richiesta dalla Roma. E' probabile che le trattative vadano in porto a Milano, quando dal 10 al 15 luglio, ci saranno gli ultimi convulsi contatti.

Per quanto concerne la Lazio... tutto è ancora in alto mare. Lo acquisto del terzino Calvani dal Palermo è stato definito in tutti i suoi dettagli: Bernasconi in prestito per un anno più una cifra che si aggira sugli ottanta milioni. C'è ancora una piccola questione da definire: non si trovano i soldi ...Comunque qualche cosa è stata fatta dai dirigenti di Viale Rossini con la cessione (al 40%) di Eufemi alla Udinese, con Carosi e Pinti che sono rientrati per fine prestito, e Moschino, che è tornato definitivamente al Torino.

Ieri è corsa voce che Gagliardi, interpellato da Miceli, sarebbe disposto ad assumersi l'onere finanziario della Lazio. Sarebbe il benvenuto, visto che la tanto decantata «Finanziaria» pare faccia acqua da tutte le parti (almeno per il momento), ma noi crediamo poco alle favole...

L'incarico a Scuotto

Commissario al Napoli

NAPOLI, 6

La difficile situazione del Napoli è stata esaminata stamane dal prefetto Memmo, dal comandante Lauro, dal dr. Gagliardi, dal dr. Scuotto e dal presidente della Lega Perlasca. Al termine della riunione «ritenuto che non vi è — afferma un comunicato — una offerta di sostituzione delle obbligazioni dell'A.C. Napoli come è prescritto dai regolamenti federali», il prefetto «sentito il parere del presidente della Lega nazionale» ha nominato reggente dell'A.C. Napoli il dott. Luigi Scuotto che ha accettato l'incarico.

Come è noto la situazione finanziaria del Napoli, dopo che Lauro, due giorni dopo la conclusione del campionato, aveva dichiarato di voler abbandonare la presidenza della squadra, era la seguente: 406 milioni in cambiali con la firma di Lauro quale garante; 183 milioni di credito contante di Lauro; un centinaio di milioni di debiti vari fra i quali 60 per credito sportivo e 23 milioni per affitto non pagato dello stadio Vomero.

Dopo le varie trattative ed incontri fra i dirigenti federali, Lauro e Scuotto, si è fatto avanti il dott. Gagliardi, il quale telegrafò alla Lega di essere disposto ad assumere l'incarico di Commissario straordinario a determinate condizioni: cioè garantendo per i soli 406 milioni in effetti cambiari alle stesse condizioni chieste da Lauro alla Lega (ammortamento in otto anni con rate da 65 milioni comprendendo anche gli interessi). In un secondo momento Gagliardi si disse disposto, per favorire la soluzione della crisi, a pagare anche i 60 milioni del Credito Sportivo.

Nella riunione odierna in prefettura, però, ogni trattativa è andata a monte in quanto Gagliardi ha reso noto che per i 406 milioni era disposto a dare solo garanzie personali e non la fidejussione bancaria e cioè la sostituzione della sua firma a quella di Lauro sotto le cambiali attualmente «accese».

A questo punto è difficile dire quale soluzione avrà la crisi: per capire qualcosa bisogna attendere di vedere in quale direzione intende muoversi Scuotto che è notoriamente un laurino. Certo l'avvenire del ciuccio non è roseo; anzi diremmo che è piuttosto nero con il ritorno di Lauro sulla cresta dell'onda. Ma non è detto che Lauro abbia partita vinta perchè ormai i veri sportivi hanno capito come egli sia la causa prima di tutti i mali del Napoli.

Menichelli e Carminucci o. k. a Belgrado

BELGRADO, 6.

Hanno avuto inizio oggi gli europei di ginnastica con la partecipazione di 41 atleti rappresentanti 22 nazioni.

Al termine della prima giornata gli italiani Menichelli e Carminucci figurano rispettivamente al 3 e 4 posto della classifica generale, con punti 28,55 e 28,45. Al primo posto figura il sovietico Boris Saclin, con punti 28,70, seguito dal connazionale Kardemeldi con 28,50.

Sternberg resterà paralizzato?

SEATTLE, 6.

I medici curanti di Brian Sternberg hanno poche speranze di veder camminare di nuovo il detentore del record del mondo di salto con l'asta.

Un bollettino medico dichiara infatti: *«Lo stato di Brian Sternberg resta critico. Le difficoltà respiratorie non si sono aggravate. Egli non ha febbre. Le possibilità di uno stato di paralisi permanente sono molto forti. Non vi saranno altri bollettini medici a meno di un notevole cambiamento delle sue attuali condizioni».*

G.P. Napoli e Triossi

Ippica di lusso a Napoli e Roma

Due prove classiche — una di galoppo, l'altra di trotto — sono al centro della domenica ippica.

Ad Agnano è di scena il G. P. Città di Napoli, (lire 10 milioni, m. 2.450). Saranno ai nastri 10 cavalli: Bazille, Delvin, Fanfaron, Lauso, Marot, Teocrito, Mider, Nigretta Ferenico, Angeluccio. La prova pare assai aperta, stante la presenza del vincitore del derby del '61, Lauso nonché degli ottimi Bazille e Delvin, di Marot che non è da trascurare, anche se le sue prove sono alterne, e di Nigretta che affronta per la prima volta una categoria impegnativa.

Difficile è quindi il pronostico: proveremo ad indicare il duo della razza Del Soldo (Lauso e Mider) davanti a Delvin, Bazille e Teocrito.

A Roma è di scena il Premio «Tino Triossi», dotato di 13.125.00 lire di premio sulla severa distanza di 2.600 metri, il quale ha riunito ai nastri 11 trottatori

I favori del pronostico spettano al grande Mincio che passato, quest'anno, di vittoria in vittoria, e che potrà avvalersi dell'aiuto del compagno di scuderia Stupendo Mincio, per altro, non avrà la vita facile, giacché ha sorteggiato il n. 10 di steccato e partirà quindi in seconda fila, mentre in prima fila, con favorevoli numeri di partenza, si avvieranno i suoi due avversari più pericolosi. Stefano e Carmelo.

I nostri favoriti sono: *1. corsa:* Rubello, Globulina; *2. corsa:* Incino, Feriquet; *3. corsa:* Acasto, Lord; *4. corsa:* Pionier, Ebanite; *5. corsa:* Tribuno, Ovaro, Miss Delly; *6. corsa:* Premio «Tino Triossi» (lire 13.125.000, m. 2.600) Mincio, Stefano, Carmelo; *7. corsa:* Sciltian Luino; *8. corsa:* Calenda, Barbarico, Iran.

Giulio Rinaldi si è sposato

Il campione d'Europa dei medio massimi Giulio Rinaldi si è unito in matrimonio ieri ad Anzio con la signorina Agnese Mecozzi. Testimoni per lo sposo il prof. Gaetano Zappalà e il sig. Biasi, per la sposa il sindaco di Anzio e il signor Garzia. Agli sposi felici le nostre più vive felicitazioni.

Ciclismo

Oggi laureati i pistards tricolori

Ieri sono iniziati all'Eur i campionati italiani dilettanti su pista. Nella prima giornata si sono svolte solo le eliminatorie: oggi invece con inizio alle ore 17 verranno assegnati i titoli relativi alle cinque specialità.

Canottaggio

Sette titoli in palio a Castelgandolfo

Ieri a Castelgandolfo si sono disputati i recuperi e le batterie seniores: sono stati così formati i quadri per le finali di oggi allorchè verranno assegnati i sette titoli seniores (i titoli juniores sono stati assegnati venerdì).